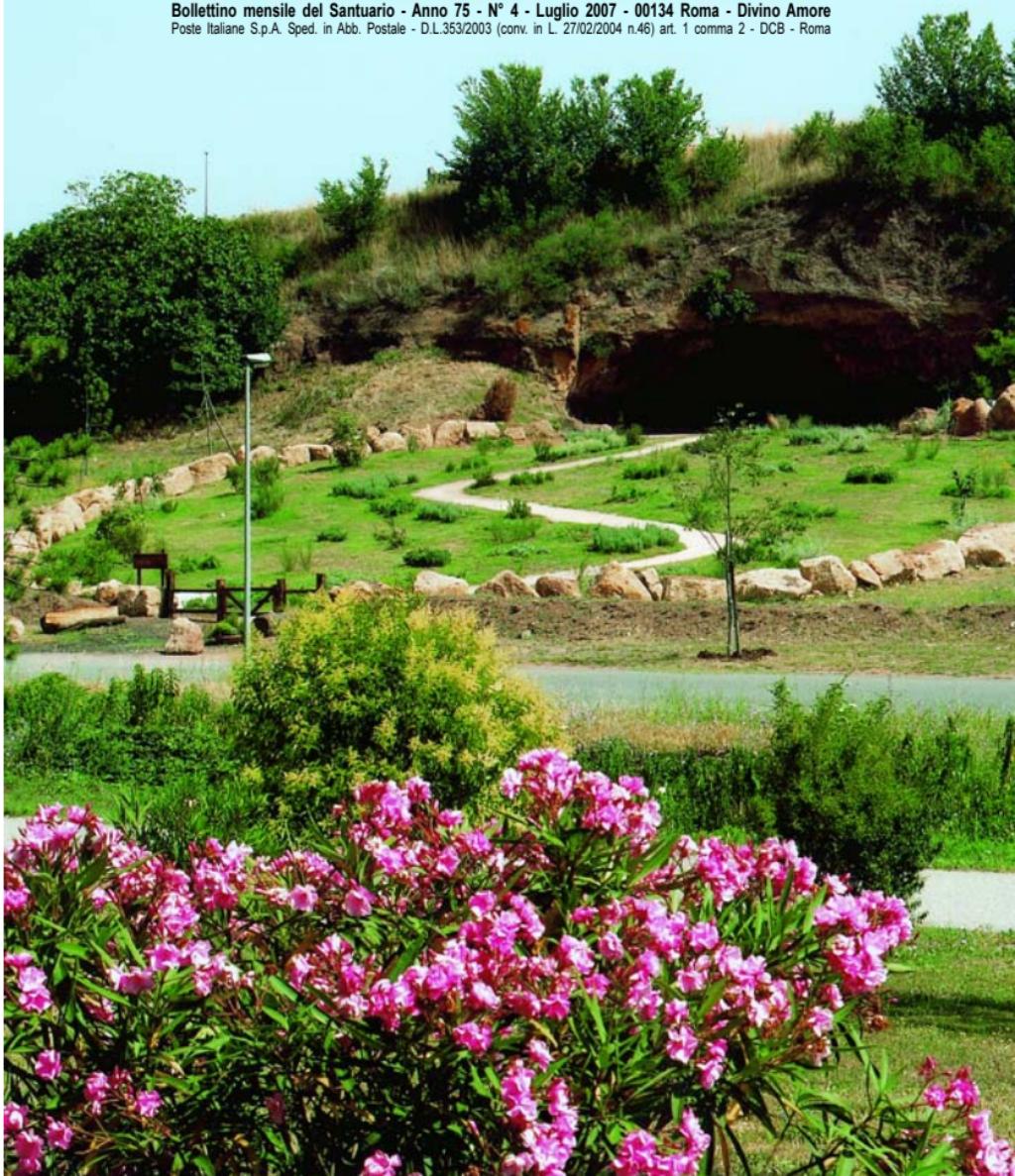


La Madonna del Divino Amore

Bollettino mensile del Santuario - Anno 75 - N° 4 - Luglio 2007 - 00134 Roma - Divino Amore
Poste Italiane S.p.A. Sped. in Abb. Postale - D.L.353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 2 - DCB - Roma



SANTUARIO DELLA MADONNA DEL DIVINO AMORE

Via del Santuario, 10 - 00134 Roma - Italy

NUMERI DI TELEFONO

SANTUARIO

Tel. 06.713518

Fax 06.71353304

www.santuariodivinoamore.it

E-mail:info@santuariodivinoamore.it

E-mail:segreteria@santuariodivinoamore.it

HOTEL DIVINO AMORE CASA DEL PELLEGRINO

Tel. 06.713519 Fax 06.71351515

<http://xoomer.virgilio.it/casadelpellegrinodivinoamore>

E-mail:casadelpellegrino@jumpy.it

SUORE - Congregazione:

"Figlie della Madonna del Divino Amore"

Tel. 06.71355121

SEMINARIO OBLATI

Tel. 06.713518

<http://xoomer.virgilio.it/seminariomda>

COLLEGAMENTO NAZIONALE SANTUARI (CNS)

Tel. 06.713518 - diretto 06.71351328

RECAPITI DEL SANTUARIO IN CITTÀ

Vicolo del Divino Amore, 12 - Tel. 06.6873640

Piazza S.Giovanni in Laterano, 4

Tel. 06.69886313

PER RAGGIUNGERE IL DIVINO AMORE

Uscita 24 del Grande Raccordo Anulare

Autobus 218 da S. Giovanni in Laterano

Autobus 702 dalla M Stazione Laurentina

Autobus 044 dalla M Stazione Laurentina

PER OFFERTE (SS. Messe, opere di carità)

Associazione Divino Amore, onlus

C/C Postale n.76711894

Banca di Credito Cooperativo di Roma Agenzia 119

L.go Giuseppe Montanari, 13/14/15 - Castel Di Leva

C/C n. 389 - Cod. ABI 08327 - CAB 03241

IT03 M083 2703 2410 0000 0000 389

Banca Popolare del Lazio

Agenzia Santa Palomba (Roma)

C/C n.50500 - Cod. ABI G 05104 - CAB 22000

IT19 I051 0422 000C C016 0050 500

C/C Postale n.721001 testato al

Santuario Divino Amore - 00134 Roma

Per la preghiera personale, la meditazione e momenti di silenzio, sono sempre disponibili le cappelle del Santuario e spazi all'aperto

La Madonna del Divino Amore



Direttore responsabile
Dannelli Giuseppe
Autorizzazioni
Trib. di Roma n.56
del 17.2.1987

Editrice

ASSOCIAZIONE "DIVINO AMORE" ONLUS
del Santuario della Madonna del Divino Amore
n. 46479 - 07-06-06 - CF 97423150586
Via del Santuario, 10 - 00134 Roma
Tel. 06 713518 - Fax 06 71353304
C/C Postale N. 76711894

Redazione: Oblati e Suore

"Figli della Madonna del Divino Amore"
Stampa Interstampa s.r.l.
Via Barbera, 33 - 00142 Roma
Grafica Tanya Guglielmi
Foto Fotostudio Roma di Piero Zabeo
Abbonamento Spedizione gratuita ai soci

Lettera del Rettore

Carissimi amici e devoti del Santuario,

con il nostro Bollettino vi facciamo visita e vi portiamo le notizie del Santuario, dove crescono le opere destinate alla preghiera e alla carità.

Il Santuario è il luogo per eccellenza della preghiera, anzi affermava Paolo VI che nei santuari può accadere che anche chi non avesse mai pregato, potrebbe sentire salire dal suo cuore una preghiera che affiora fino alle labbra. Benedetto XVI ha detto, ricordando le sue visite al nostro Santuario, il 22 febbraio scorso: “*So che è il Santuario mariano più amato dai romani. Io stesso, quando sono venuto diverse volte nel Santuario antico, ho fatto esperienza di questa pietà secolare. Si sente la presenza della preghiera di generazioni e si tocca quasi con mano la presenza materna della Madonna. Si può realmente vivere un incontro con la devozione mariana dei secoli, con i desideri, le necessità, i bisogni, le sofferenze, anche le gioie delle generazioni nell'incontro con Maria. Così questo Santuario, al quale vengono le persone con le loro speranze, questioni, domande, sofferenze, è un fatto essenziale per la Diocesi di Roma.*”

L'esempio della preghiera degli umili, le solenni liturgie della Chiesa coinvolgono e fanno sentire il gusto e la necessità della preghiera, che ci unisce a Dio e ci fa sperimentare la gioia della comunione con Lui, ci illumina e ci guida nel nostro cammino.

Aveva ben profetato il Servo di Dio Don Umberto Terenzi: non ci deve essere un Santuario senza un'opera di carità!

I Santuari sono i luoghi che provocano la carità. In essi Dio manifesta la sua misericordia, dona le sue grazie con larghezza e infonde nei nostri cuori il senso vero del bene che possiamo e dobbiamo fare ai nostri fratelli.

Nei Santuari si riceve la carità e si è invitati alla carità, in particolare quando si vedono le opere che sono sotto gli occhi di tutti e che vanno avanti soltanto con l'aiuto della Divina Provvidenza, che si serve di ogni goccia di amore e di bontà per fare grandi cose.

Maria santissima, donna della carità, è l'ispiratrice delle nostre scelte. Lei ha sempre avuto un atteggiamento di umile servizio e di amore disinteressato, per chi si trova nel bisogno. Essa ha appena conosciuto dall'angelo lo stato della sua parente Elisabetta e subito si mette in viaggio verso la montagna e raggiunge in fretta una città di Giuda. Chi, se non Gesù che portava in grembo, la spingeva, la spronava, la ispirava ad un atteggiamento di servizio generoso verso gli altri? E alle nozze di Cana, non fu la carità a spingere Maria a presentare a Gesù la situazione degli sposi rimasti senza vino e ad invitare i servi a fare quello che avrebbe detto Gesù?

La preghiera e la carità non possono andare in vacanza! Forse le vacanze possono offrirci più tempo e maggiore serenità nei rapporti con Dio e con il prossimo.

Ave Maria!

*Vostro nel Divino Amore
Don Pasquale Silla
Rettore-Parroco*

PER RIFLETTERE E PREGARE



La Grotta di Elia inaugurata il 31 maggio si trova di fronte al nuovo Santuario

SOMMARIO

PER RIFLETTERE E PREGARE
p. 2/3

IL MISTERO
DELL'ANNUNCIAZIONE
E L'OBLAZIONE
p. 4/5

L'OASI DOVE LA CARITÀ
NON HA ORARIO
p. 6/9

LA GROTTA DI ELIA
AL DIVINO AMORE
p. 10/11

IL COMUNE RICORDA IL VOTO
ALLA MADONNA
SOTTO LA GUERRA
p. 12/13

CRONACA ED EVENTI
p. 14/15

SANTA MARIA IN VIA LATÀ
p. 16

SUPPLICHE E RINGRAZIAMENTI
p. 16/III DI COPERTINA

Invitiamo tutti a recitare questa preghiera, mentre si sta ormai concludendo il processo diocesano della Causa di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio Don Umberto Terenzi.

PREGHIERA

O Spirito Consolatore, Signore e datore di ogni vita, operatore mirabile dei prodigi del Padre, Tu che, scendendo nel grembo verginale di Maria, l'hai resa Madre di Cristo e riempiendo la dei Tuoi sette doni nella Pentecoste, l'hai costituita Madre della Chiesa, tesoriere e fonte delle divine grazie, degnati di glorificare anche su questa terra il sacerdote Don Umberto Terenzi, che, nella generosa oblazione della sua vita al Tuo servizio, tanto si prodigò per la diffusione del Divino Amore nel mondo. Ti supplichiamo perciò, di volerci concedere, secondo i divini voleri, e per sua intercessione, la grazia che umilmente imploriamo.

1. O Spirito Consolatore, Signore e datore di ogni vita, operatore mirabile dei prodigi del Padre.

Lo Spirito Santo, a cui è rivolta la preghiera, viene invocato con alcuni titoli che ne rivelano la funzione e in qualche modo anche la natura: come Consolatore. Gesù promise che il Padre

avrebbe inviato su di loro un altro Consolatore dopo la Sua Resurrezione: gli apostoli, e la Chiesa tutta, ne ha fatto e ne fa ogni giorno l'esperienza! Lo Spirito è Signore e datore di vita; attraverso lo Spirito che aleggiava sulle acque, Dio creò l'universo e sempre Dio rinnova, redona la vita.

La Madonna del Divino Amore dimostra che lo Spirito Santo ha operato in Lei mirabili prodigi, come l'incarnazione del Verbo eterno nel suo seno, attraverso la Sua verginale e divina maternità.

Breve pausa di meditazione.

Recitare 3 volte l'Ave Maria e aggiungere, dopo ciascuna, le due giaculatorie:

- a) Vergine immacolata,
Maria, Madre del Divino Amore, rendici santi.
- b) Vieni o Spirito Santo nel mio cuore, accendi in me il fuoco del Tuo Amore.

2. Tu che, scendendo nel grembo verginale di Maria, l'hai resa Madre di Cristo e riempiendo la dei Tuoi sette doni nella Pentecoste, l'hai costituita Madre della Chiesa, tesoriere e fonte delle divine grazie.

Nella pienezza dei tempi, lo Spirito ha preso contatto con la Vergine Maria e ha manifestato nel Suo grembo, la Sua capacità di poter fare cose che, umanamente parlando, sono impossibili. Maria rimane vergine e diventa Madre di Dio, consenten-

do a Dio di farsi uomo e di venire in mezzo a noi.

Breve pausa di meditazione.

Recitare 3 volte l'Ave Maria
e aggiungere, dopo ciascuna,
le due giaculatorie:

a) Vergine immacolata,
Maria, Madre del Divino
Amore, rendici santi.

b) Vieni o Spirito Santo nel
mio cuore, accendi in me
il fuoco del Tuo Amore.

3. Degnati di glorificare anche su questa terra il sacerdote Don Umberto Terenzi, che, nella generosa oblazione della sua vita al Tuo servizio, tanto si prodigò per la diffusione del Divino Amore nel mondo.

Ed ecco la richiesta che rivolgiamo allo Spirito Santo, quella di voler glorificare anche su questa terra Don Umberto Terenzi, presentando una duplice motivazione: Don Umberto si donò incondizionatamente a Dio in spirito di servizio e si prodigò con passione a diffondere il Divino Amore dappertutto. Perché chiediamo che Don Umberto sia glorificato su questa terra? Perché, se Dio lo vuole, continui a "lavorare" per il Regno di Dio con la sua intercessione e con il ricordo dei suoi esempi di grande amore alla Madonna, alla Chiesa, all'eucaristia.

Breve pausa di meditazione.

Recitare 3 volte l'Ave Maria
e aggiungere, dopo ciascuna,

le due giaculatorie:

a) Vergine immacolata,
Maria, Madre del Divino
Amore, rendici santi.
b) Vieni o Spirito Santo nel
mio cuore, accendi in me
il fuoco del Tuo Amore.

4. Ti supplichiamo perciò, di volerci concedere, secondo i divini voleri, e per sua intercessione, la grazia che umilmente imploriamo.

La preghiera allo Spirito Santo ora si fa supplica per ottenere

la grazia che imploriamo, sempre secondo la volontà di Dio, e per intercessione del Servo di Dio Don Umberto Terenzi.

Breve pausa di meditazione.

Recitare 3 volte l'Ave Maria
e aggiungere, dopo ciascuna,
le due giaculatorie:

a) Vergine immacolata,
Maria, Madre del Divino
Amore, rendici santi.

b) Vieni o Spirito Santo nel
mio cuore, accendi in me
il fuoco del Tuo Amore.



**Il punto focale dove convergono gli sguardi dei fedeli
è l'immagine della Madonna del Divino Amore**

●●● IL MISTERO DELL'ANNUNCIAZIONE E L'OBLAZIONE

(SANTUARIO DEL DIVINO AMORE, 26 MARZO 2007)
DALL'OMELIA DI MONS. ANGELO AMATO, SDB.

SECONDA PARTE

L'oblazione è il modo più perfetto per somigliare a Maria e, tramite il suo aiuto, per essere più facilmente simili a Gesù: "Se Gesù è il simbolo dell'Oblazione, nell'Annunciazione Maria ne diventa il modello. Poiché l'Annunciazione è il fulcro del Carisma e il «fiat» è il primo voto di Amore di Maria, si può capire l'insistenza del Padre su questo mistero". Questo voto di amore è alimentato dal sacramento dell'Eucaristia, "vera fonte dell'amore di Dio", manna quotidiana di esistenza consacrata: "Nell'Eucaristia abbiamo un godimento del voto di Amore, nel Crocifisso abbiamo l'espressione concreta di quello che dobbiamo fare, costi quel-

che costi! Facciamo presto ad andare all'Eucaristia, non facciamo altrettanto presto ad abbracciare il Crocifisso, quando ci capita di doverlo abbracciare nel compimento della nostra vocazione".

E ancora: "Gesù, vivo per noi nel tabernacolo, ci ripete continuamente quanto disse, accurato, nell'ultima Cena ai suoi discepoli: «Amatevi in modo tale da dare la vostra vita vicendevolmente» (Gv 15,13), per l'Opera della Madonna".

Pur nella distinzione giuridica di promessa e di voto di amore, il valore e l'importanza è uguale: l'amore a Maria e il servizio al prossimo espressi nell'oblazione danno gioia e generano lo zelo apostolico.

L' Oblazione per le Figlie della Madonna del Divino Amore implica una risposta totale e generosa all'invito divino "veni e seguimi". L'oblazione è un dono di voi stesse a Dio sull'esempio e con l'aiuto efficace di Maria SS.ma che al saluto angelico pronunciò quel "fiat" che la proclamò per sempre "Ancilla Domini", "Serva del Signore".

Oltre ai tre voti tradizionali, di povertà, castità e obbedienza, l'oblazione viene arricchita dal quarto voto, quello di amore alla Madonna, che vi anima nella missione apostolica della Chiesa, a cooperare alla rigenerazione degli uomini.

Ricordatevi che questo quarto voto di amore alla Madonna,



Un momento della solenne celebrazione nella festa dell'Annunciazione, con i sacerdoti e le suore Figli della Madonna del Divino Amore

comporta tre precisi impegni:

1. conoscere e far conoscere la Madonna;
2. amarla e farla amare;
3. accettare con gioia quanto ci tocca soffrire per conoscere e farla conoscere, amarla e farla amare".

In concreto, voi vi mettete alla sequela di Gesù accompagnate dalla protezione materna di Maria, la madre del Divino Amore, la quale vi sostiene, vi consola, vi incoraggia, vi conforta, così come sostenne e consolò Gesù nel suo apostolato di annuncio del Regno di Dio e di redenzione dell'umanità.

Questo voto mariano -dicono ancora le vostre Costituzioni - costituisce "il gran segreto per andare avanti serenamente con gioia e con energia crescente", aiutandovi a superare ogni difficoltà, a rimanere fedeli alla vocazione e a darvi le ali per vivere sempre in stato di ascensione.

Questo voto di amore è l'energia spirituale indispensabile per attuare al meglio il carisma dell'oblazione.

Esso vi permette di accettare qualunque ufficio, attività, fatica, difficoltà e di lavorare incessantemente con spontaneità di amore e gioia grande.

Anche per gli Oblati Figli della Madonna del Divino Amore, la caratteristica che li distingue da altri consacrati è quella dell'oblazione: "l'Oblazione è il vincolo di appartenenza all'Associazione, e consiste nella promessa personale e pubblica di povertà, castità, obbedienza ed amore alla Madonna".

Anche per essi l'oblazione, che viene emessa o rinnovata generalmente nel giorno della Solennità dell'Annunciazione del Si-



S.E. Mons. Angelo Amato

gnore, implica una spiritualità mariana vissuta mediante il ministero sacerdotale: "la spiritualità mariana è al centro della formazione sacerdotale nel Seminario, attinge alle fonti della Sacra Scrittura, del Magistero, della Liturgia e della spiritualità del Servo di Dio Don Umberto Terenzi; si radica nella promessa di amore alla Madonna, che favorisce i futuri Oblati nella fedele perseveranza alla propria vocazione e ne incoraggia la disponibilità ed uno stile di fraterna comunione".

La vocazione propria degli Oblati ha quindi anch' essa una tonalità oblativa mariana.

Il loro carisma è dato dalla "marianitas", fortemente inculcata negli anni della loro formazione sacerdotale e attinta a piene mani dagli scritti del Fondatore.

La Regola di Vita del Seminario della Madonna del Divino Amore dice: "Il carisma mariano degli Oblati si può riassumere in queste parole del Papa (Giovanni Paolo II): «Ogni aspetto della formazione sacerdotale può essere riferito a Maria come alla persona umana che più di ogni altra ha corrisposto alla vocazione di Dio, che si è fatta serva e discepola della Parola sino a concepire, nel Suo cuo-

re e nella Sua carne, il Verbo fatto uomo per donarlo all'umanità; che è stata chiamata all'educazione dell'unico ed eterno Sacerdote fattosi docile e sottomesso alla Sua autorità materna. Con il Suo esempio e la Sua intercessione, la Vergine Santissima continua a vigilare sullo sviluppo delle vocazioni e della vita sacerdotale nella Chiesa».

Io credo che in voi Oblati e Figlie della Madonna del Divino Amore, abbiano avuto una speciale risonanza sia l'enciclica "Dio è Amore" sia la recente esortazione postsinodale del Santo Padre "Sacramentum Caritatis".

La vostra oblazione, infatti, è connotata dall'amore, e l'amore è la linfa vitale della vostra esistenza di consacrazione e di servizio.

Concludo citando l'articolo 57 delle Costituzioni delle Suore, che ha lo stesso incipit dell'esortazione pontificia: "L'Eucarestia, sacramento di amore, segno di unità, vincolo di carità, sia il centro della nostra vita di consacrate. Partecipando al sacrificio eucaristico, fonte e apice di tutta la vita cristiana, offriamo a Dio la Vittima divina e noi stesse con essa.

Quello è veramente il momento eccezionale, il momento preponderante della giornata, nel quale noi troviamo in Lui, nostro Amico divino, il vero sostegno per continuare a sviluppare l'opera della nostra santificazione nell'amore di Maria". Viviamo questo invito oggi non solo per rinnovare la vostra oblazione, ma anche per segnare un reale progresso nella vostra vita spirituale.

È questo il mio augurio e la mia preghiera per voi tutti. Amen.

●●● L'OASI DOVE "LA CARITÀ NON HA ORARIO"



Don Pasquale, Donatella, Singh Aksway, fanno corona al Cardinale Vicario che ascolta con interesse la signora Maria Chiera fondatrice dell'Oasi dell'Accoglienza

«La carità non ha orario» si legge all'ingresso dell'Oasi dell'accoglienza, la Casa d'ospitalità per i bambini talassemici e le loro famiglie che il Cardinale Ruini ha visitato mercoledì. La carità non ha neppure religio-

ne, colore della pelle, non fa distinzioni di alcun tipo, ma dà speranza, ospitalità, amore. In un ambiente sereno e vivace, dove popoli, culture e religioni diverse si incontrano e convivono pacificamente, gli 80

ospiti, provenienti da varie parti del mondo, vivono comunitariamente dai 6 ai 9 mesi, periodo che va dal trapianto di midollo alla completa riabilitazione dei piccoli che possono, quindi, tornare a casa guariti. Dopo aver visitato la struttura, ubicata a fianco del Santuario del Divino Amore sulla via Ardeatina e aver salutato i bambini, il Cardinale Vicario ha raccontato di come, durante un pellegrinaggio a Betlemme, fosse venuto a conoscenza della problematica della talassemia (più conosciuta come anemia mediterranea) e di come la Cei abbia donato all'Associazione fondata da Maria Chiera, l'edificio di via Ardeatina.

«L'Oasi dell'accoglienza» nasce a Torino nel 1992, poi si sposta a Pesaro, dove viene fondata la prima Casa di accoglienza per i bambini malati e le loro fami-



Maryan con la mamma ultima bimba arrivata dall'Iran riceve il saluto dalle Suore F.M.D.A. Sr. Maria Rosa e Sr. Maria Amparo

glie; dal 2004 l'Associazione è presente anche a Roma, ma è solo dal 18 febbraio di quest'anno che apre la struttura del Divino Amore.

L'Associazione, che si sostiene unicamente grazie al volontariato, fa da supporto all'IME (Istituto mediterraneo di ematologia), che ha come compito principale quello di portare avanti un progetto internazionale di cura, formazione, ricerca e trasferimento di conoscenze nel campo delle malattie ematologiche, ideato dai professori Guido Lucarelli e Franco Mandelli.

All'incontro di mercoledì era presente anche Mario Marazziti, neo presidente dell'IME, che ha parlato della Fondazione da lui presieduta come creatrice di «ponti di pace e solidarietà concreta tra le tre sponde del

Mediterraneo». «La Provvidenza divina mi ha permesso di essere, per tutti questi anni, la



Naeem Abaulia
(arrivato dalle Maldive)

“mamma” dei piccoli ospiti che ho avuto l'onore e il piacere di seguire», ha detto Maria Chiera. «Una missione» è la definizione che ha dato della sua esperienza Donatella Ala, responsabile dell'Oasi: «Vivere quotidianamente con queste famiglie ha dato a me molto più di quanto io possa aver dato loro». «Il grande scoop è che la medicina produce felicità», ha infine commentato Lucarelli. Grazie a lei, infatti, Simona, Zuleica e tutti gli altri bambini potranno sperare in un futuro migliore.

Da “Romasette”,
Domenica 24 giugno 2007

C.R.I. Souleimai, Yousef, Zuleka,
Sig.ra Fatama, alcuni degli ospiti
dell'Oasi dell'Accoglienza





L'orologio, omaggio della C.R.I. a Maria Chiera.
LA CARITÀ NON HA ORARIO



Dott. Andreani, Donatella, Dott.ssa Paola Polchi, Maria Chiera, D. Don Pasquale Silla, Senatore Mario Baldassari, Prof. Lucarelli c.

●●● LA CARITÀ È DIFFUSA

Mercoledì 20 Giugno nella Casa Madre Elena all'interno del comprensorio del Santuario della Madonna del Divino Amore dove ha la residenza l'Associazione Oasi dell'Accoglienza si è recato in visita Sua Eminenza Camillo Ruini.

L'Oasi dell'Accoglienza ha vissuto e vive pagine profetiche della "Deus Caritas Est" di Papa Benedetto XVI. È la scelta fondamentale della nostra esistenza: "abbiamo creduto all'Amore di Dio" (n°19). La presenza del Cardinale Ruini ha reso visibile "la Chiesa famiglia di Dio nel mondo". La Caritas-Agape travolge le frontiere della Chiesa perché l'universalità dell'Amore si volge verso il bisognoso incontro per caso, chiunque egli sia (cfr 26).

Abbiamo confermato che vivere l'Amore in questo modo fa entra-

re la luce di Dio nel mondo (n° 39).

L'Oasi dell'Accoglienza, nata nel 1992, accoglie gratuitamente con le loro famiglie bambini talassemici provenienti da ogni parte del mondo, che hanno bisogno di trapianto di midollo osseo presso l'Istituto Mediterraneo di Ematologia, dal grande pioniere dei trapianti di midollo osseo il Professor Guido Lucarelli e dalla sua equipe. L'Oasi dell'Accoglienza, per fare tutto ciò, affronta numerosissime difficoltà, non per ultime quelle economiche, ed a questo proposito ringraziamo la Conferenza Episcopale Italiana che ha voluto dare un generoso contributo per le spese di locazione della Casa dell'Oasi.

Ringraziamo di cuore il Rettore Monsignor Pasquale Silla e tutti i collaboratori, che ci hanno accol-



ott. Mario Marazziti, Cardinale Camillo Ruini,
on la moglie (sig.ra Bruna), Dott. Mek Dat

Aiutaci ad allargare gli orizzonti della carità

VERSO I BAMBINI

dal 18 febbraio 2007 abbiamo accolto
al Santuario le famiglie
con i bambini che devono
subire il trapianto del midollo osseo

VERSO GLI ANZIANI

Sono prossime all'apertura
due comunità alloggio

VERSO I DISABILI

Casa famiglia da completare

- Associazione "Divino Amore" onlus -
Codice fiscale N. 97423150586 - C/C postale 76711894

Il Santuario ringrazia tutti i benefattori per la loro umana sensibilità.

to con grande gioia e amore. Al-
l'Oasi dell'Accoglienza in questo
momento vivono circa ottantacin-
que persone provenienti da Iraq,
Iran, Romania, Bulgaria, Azerbaian-
jan, Maldive, Italia, Afghanistan,
Nepal, Egitto; le nazionalità vanno
a confermare le diverse etnie, cul-
ture e religioni che convivono dan-
dosi aiuto reciproco senza mai assi-
stere a nessun episodio di intolle-
ranza soprattutto religiosa.

Maria Chiera

Zuleka con la mamma (Dott.ssa in pediatria in
Afghanistan). Il Cardinale si è molto inter-
essato delle testimonianze toccanti degli ospiti
dell'Oasi dell'Accoglienza, ha benedetto la
Casa, assicurando anche il sostegno della
CEI per questa opera di carità



●●● LA GROTTA DI ELIA AL DIVINO AMORE

Il Santuario ha voluto dedicare al grande Profeta Elia, una grotta naturale di tufo che si trova sulla collina di fronte al nuovo Santuario.

Elia fu un Profeta straordinario, pieno di zelo e di ardore per il suo Dio.

E' l'unico profeta che non ci ha lasciato scritti. Si parla di lui in modo particolare nel primo e nel secondo libro dei Re. Presso una grotta, "al mormorio di un vento leggero", fece una singolare esperienza di Dio. Fu un Profeta di fuoco! Lo invocò dal cielo, per l'offerta del sacrificio, "cadde il fuoco del Signore e consumò l'olocausto, la legna, le pietre e la cenere, prosciugando l'acqua del canaletto (1 Re, 18,38). Fu rapito su un carro di fuoco "mentre camminavano conversando (Elia ed Eliseo), ecco un carro di fuoco e cavalli di fuoco si interposero fra loro due. Elia salì nel turbinie verso il cielo" (2 Re 2, 11).

Il fuoco, è simbolo del Divino Amore, lo Spirito Santo, che scese su Maria e gli Apostoli nel Cenacolo in forma di lingue di fuoco. Elia sembra davvero essere il profeta del Divino Amore!

Mi ha sempre sorpreso il suo coraggio e la sua singolare esperienza della presenza di Dio, che lui fece "nel mormorio di un vento leggero", al suono dolce e sommesso, nella spelanca sul monte Oreb.

Durante i lavori di sistemazione degli spazi intorno al Santuario, mentre veniva alla luce la grotta che prima appena si poteva scorgere, sede di volpi, e di altri animali, completamente ostruita da rifiuti e sterpaglie, mi apparve evidente che poteva essere particolarmente significativa per evocare l'esperienza del profeta Elia. Si trova in quella valle meravigliosa e verde che porta lo sguardo dal Santuario fino ai Castelli Romani. Perché non segnalarla ai pellegrini e ai visitatori?

Ovviamente mi vennero in mente anche alcune idee, come: realizzare, nella grotta qualche segno, come la focaccia sulle pietre roventi e l'or-

cio con l'acqua (sono simboli eucaristici) che il Signore diede ad Elia nel cammino in mezzo al deserto; formare gli "eremiti" di Elia, un gruppo di persone, cioè, che vogliono passare un'ora di silenzio nella grotta, per pregare e meditare e far conoscere la storia di Elia, a chi si avvicina alla grotta, offrendo una scheda illustrativa.

Nella vita di Elia il fuoco è stato un segno forte, specialmente alla fine della sua esistenza.

Leggiamo nel vangelo di San Luca (3,16): "Io vi battezzo con acqua; ma viene uno che è più forte di me, al quale io non sono degno di sciogliere neppure il legaccio dei sandali: costui vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco".

Negli Atti degli Apostoli (2,3-4) leggiamo: "apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo".

Don Pasquale Silla
Rettore



Sr. M. Marilia e Sr. M. Silvia, due suore F.M.D.A. mentre preparano la fiaccolata al termine della Benedizione della Grotta di Elia. Sul lato destro l'icona di Elia, realizzata da Gilberta Cecconi, per l'occasione

Maria ...

**come la nuvoletta di Elia
sul monte Carmelo**

Un evento miracoloso della vita di Elia viene interpretato in chiave mariana, cioè come una nuvoletta sul monte Carmelo aveva portato al Profeta Elia la promessa della pioggia vitale, dopo anni di carestia (1 Re 18,44), così Maria, donando Cristo al mondo, ha portato la speranza della salvezza a tutti gli uomini.



La grande fiaccolata al termine del mese mariano, è partita dalla Grotta di Elia ed ha raggiunto l'antico Santuario



Sulla pietra la focaccia e l'orcio con l'acqua

IL PROFETA ELIA, PERSEGUITATO DALLA REGINA GEZABELE, “IMPAURITO, SI ALZÒ E SE NE ANDÒ PER SALVARSI. SI INOLTRÒ NEL DESERTO, SI CORICÒ E SI ADDORMENTÒ SOTTO UN GINEPRO. MA, NELLA NOTTE, FU SVEGLIATO. UN ANGELO GLI DISSE: “ALZATI E MANGIA”.

VIDE ACCANTO A SÉ UNA FOCACCIA COTTA SU PIETRE ROVENTI E UN ORCIO D'ACQUA. MANGIÒ E BEVVE. CON LA FORZA DATAGLI DA QUEL CIBO (SIMBOLO DELL'EUCARESTIA) CAMMINÒ FINO AL MONTE DI DIO, L' OREB” (1 RE 19).

E L I A
“il profeta del Divino Amore”
IN UNA GROTTA SUL MONTE OREB
FECE UNA SINGOLARE
ESPERIENZA DELLA PRESENZA
DI DIO
ALLA VOCE SOTTILE DEL SILENZIO

●●● IL COMUNE RICORDA IL VOTO ALLA MADONNA SOTTO LA GUERRA

di Raffaella Troioli da "Il Messaggero" - Lunedì 4 giugno 2007

Un Santuario più bello e comportamenti morali più corretti. In cambio della vita, della salvezza".

Era il 4 giugno del 1944 e ieri, ancora una volta, Roma ha ricordato il voto che i romani fecero perché alla Capitale venissero risparmiati gli orrori della guerra. L'ha fatto con la tradizionale offerta di un calice votivo da parte del Comune alla Madonna del Divino Amore, alla quale durante la guerra Pio XII aveva affidato la protezione della città.

A officiare la Messa, all'interno del nuovo Santuario che sorge sulla via Ardeatina, il Cardinale Achille Silvestrini. Raccontano le cronache dell'epoca che durante la Seconda Guerra mondiale la Madonna del Divino Amore lasciò il Santuario di Castel di Leva per essere accolta in città: alle 18 in punto del 4 giugno 1944, in tutta fretta, (alle 19 scattava il copri-fuoco), rispondendo all'invito di Papa Pio XII, venne letto il voto fatto alla Madonna da parte dei cittadini dell'Urbe.

In cambio, pur di evitare gli orrori bellici, i capitolini avrebbero corretto la propria condotta morale, avrebbero rinnovato il Santuario dedicato alla Madonna e realizzato un'opera di carità a Castel di Leva.

A leggerlo fu, al posto del Papa rimasto in Vaticano per non correre il rischio di essere deportato, Padre Gremigni, camerlengo dei parroci.

E quella stessa sera le truppe tedesche lasciarono la città ed entrarono le truppe alleate. «I tedeschi sembravano decisi a



Omaggio floreale del Comune di Roma deposto ai piedi della Madonna, nel 63° anniversario della salvezza della città

resistere, il Papa invitò i romani a raccomandarsi alla Madonna del Divino Amore, che in quel periodo era nella chiesa di Sant'Ignazio», ha spiegato ieri il Cardinale Achille Silvestrini, che ha officiato la funzione religiosa a cui ha partecipato, in rappresentanza del Comune, l'Assessore Raffaella Milano. «Sembrava che stesse per

scatenarsi una battaglia», ha aggiunto Silvestrini.

La diplomazia non aveva avuto successo. Il voto che viene rinnovato e che il Comune ogni anno ripete, è il segno della perenne gratitudine della gente. Una città come Roma, che aveva perduto ogni speranza umana, è stata salvata in 24 ore dalla Vergine».



Deposizione della corona di alloro presso la stele che ricorda Don Umberto Terenzi, accanto al nuovo Santuario



L'Assessore Raffaela Milano, in rappresentanza del Comune di Roma, mentre offre il calice votivo al Card. Achille Silvestrini



*Il Santuario della Madonna del Divino Amore
ricorda con grande commozione*

**PADRE
COSTANTINO RUGGERI**

*ideatore e artefice del nuovo Santuario
che si è spento il 25 giugno 2007.*

*Ha avuto il dono di Dio e la gioia di
“vivere la fede nell’arte e l’arte nella fede”:
Il Signore, che lo ha chiamato nel Suo Regno
di luce e di pace, gli conceda il riposo eterno!*

Ave Maria!



Ogni anno grandi festeggiamenti in onore della Madonna del Divino Amore a Cisterna di Latina.
La Fiaccola della pace viene accesa all'altare del Santuario e portata a Cisterna la vigilia di Pentecoste.

XLI Convegno e Assemblea Nazionale dei Rettori e Operatori dei Santuari d'Italia

- PROGRAMMA -

Lunedì, 22 ottobre 2007

ore 17,00: Apertura del convegno e saluto inaugurale.

Saluto di Mons. Vincenzo Curreli

Rettore del Santuario Nostra Signora del Rimedio di Oristano e del Presidente CNS. Interventi delle autorità della Regione Sardegna e del Sindaco di Oristano

ore 17,30: La consolazione varca la soglia del cuore dell'uomo nella Parola di Dio, Antonio Pinna

ore 18,30: Vespro ed Eucaristia (casa della suore) presiede Mons. Mani Arcivescovo di Cagliari

ore 19,30: Cena

ore 21,00: Spettacolo folkloristico

Martedì, 23 ottobre 2007

ore 08,00: Lodi (casa suore) ore 08,45: Colazione

ore 09,00: I santuari luoghi della pastorale della Parola che genera consolazione Sergio Pintor, Vescovo

ore 10,30: Pausa

ore 11,00: Presentazione storico-culturale dei Santuari della Sardegna, Mario Cabizzoso

ore 13,00: Pranzo

ore 15,30: Liturgia mariana

ore 16,00: Assemblea del CNS. La costituzione della nuova Associazione: implicanze varie

ore 17,00: Lavori in assemblea: la vita del CNS.

Incontro dei gruppi regionali

ore 18,30: Vespro ed Eucaristia (Santuário)

presiede Mons. Lanzetti, Alghero

ore 19,30: Cena. Serata libera

Mercoledì 24 ottobre 2007

ore 08,00: Lodi: S. Messa

ore 09,00: La parola Cristo è la via dell'uomo

Mons. Ignazio Sanna

ore 10,30: Pausa

ore 11,00: Continua il lavoro in assemblea per l'approvazione degli statuti

ore 12,00: Eucaristia (casa delle suore) presiede Mons. Ignazio Sanna, Vescovo di Oristano

ore 13,00: Pranzo

ore 15,00: Visita ad alcuni luoghi caratteristici della zona (cena in loco)

ore 21,30: Ritorno

Giovedì 25 ottobre

ore 08,00: Lodi ed Eucaristia (casa delle suore)

Presiede Mons. Pasquale Silla

ore 09,00: Colazione

ore 09,15: Testimonianze

ore 10,30: Pausa

ore 12,00: Pranzo e fine del convegno

Per chi si dirige verso Cagliari, possibilità di una visita al Santuario di Bonaria (Padri Mercedari)

22-25 OTTOBRE 2007 ORISTANO (Sardegna)

Per informazioni Tel. 06 71351328



Pellegrinaggio notturno di Pentecoste

15 AGOSTO 2007

Solennità dell'Assunzione di Maria Santissima

Ricordiamo ai nostri fedeli pellegrini che il **14 agosto**, martedì, vigilia dell'Assunta, si terrà il **Pellegrinaggio notturno** da Roma al Santuario con partenza a mezzanotte da Piazza di Porta Capena.

L'immagine della Madonna del Divino Amore, posta su un carro addobbato con luci e fiori, aprirà il cammino nel buio della notte, fino a giungere, alle prime luci dell'alba, al Santuario.

Avvisiamo che viene sospeso il pellegrinaggio di sabato 11 agosto.



EX-VOTO

11 Novembre 2003

Missoine antica Babilonia M.S.U.

Dopo la strage di Nasiria, dove hanno perso la vita i 19 colleghi e amici del contingente italiano, mi sono salvato per puro miracolo. Ringrazio la Madonna del Divino Amore di Roma.

Per grazia ricevuta.

Douglas Pomponi,
Paracudista, 1 Reg. Parà, Tuscania



SANTA MARIA IN VIA LATA

LE CHIESE ROMANE DEDICATE ALLA VERGINE

di Carlo Sabatini

La chiesa di S. Maria in Via Lata, situata nel tratto di via del Corso più vicino a Piazza Venezia, è molto antica e fu fondata da Sergio I nel VII secolo; e nei primi tempi funzionò come diaconia, cioè il luogo essenzialmente riservato all'assistenza di poveri e malati.

I sotterranei del tempio erano un tempo molto cari alla devozione dei romani, in quanto la tradizione riuniva in essi ricordi di antichità apostoliche. Qui, infatti, prima San Pietro e poi San Paolo, sarebbero stati trattenuti prigionieri, mentre San Luca vi avrebbe redatto gli "Atti degli apostoli".

Ampliato nel 1049 da Leone IX, il sacro edificio ebbe nel 1433 da Eugenio IV tutti i possedimenti dell'antico monastero dei Santi Ciriacò e Nicola, che, grosso modo, sorgeva nell'attuale piazza del Collegio Romano.

Verso la fine del XV secolo, Innocenzo VIII fece demolire il precedente edificio e Giulio II, nel 1506, ne consacrò uno nuovo.

Anche questo, nel secolo successivo fu ingrandito grazie alla donazione di Olimpia Aldobrandini, che cedette una parte della sua adiacente proprie-

tà. La chiesa ebbe poi restauri in epoche diverse e anche ultimamente, esattamente nel 1995, fu consolidata e pulita (lo smog purtroppo è sempre in agguato).



Madonna
Santa Maria in Via Lata

La facciata è una delle migliori opere di Pietro da Cortona; a Cosimo Francelli si deve invece l'aspetto architettonico del-

l'interno, ricco di dodici colonne di marmo cipollino rivestite di diaspro siciliano.

Bellissimo è l'altare maggiore, che fu disegnato da Gianlorenzo Bernini, e sul quale vi è una suggestiva immagine bizantina con il titolo di "Madonna del l'Intercessione"; come molte altre immagini della Vergine, è attribuita a San Luca, mentre secondo alcuni critici potrebbe risalire all'XI secolo. Nel fregio gira tutt'intorno la scritta "Fons lucis Stella maris": il viso della Madonna ha gli occhi ombreggiati da lunghe e nere sopracciglia; la posa delle mani rivolte verso l'alto ha fatto dare a questo tipo di effigi mariane il nome di Madonna dell'Intercessione oppure Madonna "Advocata".

Altre opere d'arte furono eseguite da Giacinto Brandi, Agostino Masucci, Domenico Piastri, Caterinozzo da Subiaco, Pietro de' Pietri, Eduard Dodwell, Giuseppe Grezzi, Ignazio Iacometti e altri ancora.

Nella chiesa, infine, sono le tombe di alcuni membri della famiglia Bonaparte e per qualche tempo vi fu sepolta anche la madre di Napoleone, Letizia Ramolino, poi traslata ad Ajaccio.

Suppliche e Ringraziamenti

Durante l'ultimo conflitto mondiale fui fatto prigioniero ed inviato negli U.S.A. Durante la prigione, si lavorava in varie occupazioni. Eravamo suddivisi in squadre di

10 uomini, ai comandi di un militare americano. Un giorno uno di noi disse ad un suo compagno: "quando ritornerò a Roma, andrò a pregare la Madonna del Divino Amore".

La notte accostandomi pensai a quanto avevo udito, fu una cosa piacevole e, d'allora (1943) tutte le sere, prima di addormentarmi, tutte le mie preghiere sono rivolte alla Ma-

donna del Divino Amore. Sono passati 64 anni (ne ho 87). Tempo fa, accendendo la T.V. rimasi sorpreso; stavano trasmettendo la S. Messa dal Santuario della Madonna del Divino Amore. Mi emozionai molto e

tutto il tempo della trasmissione lo passai con le lacrime agli occhi. Desidererei tanto avere una stampa della Madonna del Divino Amore, per farne un quadro da appendere alla parete della mia camera.

Sono solo, senza figli, mia moglie morì 10 anni fa. Vi ringrazio tanto, con la speranza di vedere esaudito il mio desiderio. Che Dio ci benedica ed abbia pietà di tutti noi.

Walter

PREGHIERA

Chiesi a Dio di essere forte per eseguire progetti grandiosi: Egli mi rese debole per conservarmi nell'umiltà.

Domandai a Dio che mi desse la salute per realizzare grandi imprese: Egli mi ha dato il dolore per comprenderla meglio.

Gli domandai la ricchezza per possedere tutto: mi ha fatto povero per non essere egoista.

Gli domandai il potere perché gli uomini avessero bisogno di me: Egli mi ha dato l'umiliazione perché io avessi bisogno di loro.

Domandai a Dio tutto per godere la vita: mi ha lasciato la vita perché potessi apprezzare tutto.

Signore, non ho ricevuto niente di quello che chiedevo, ma mi hai dato tutto quello di cui avevo bisogno e quasi contro la mia volontà.

Le preghiere che non feci furono esaudite.

Sii lodato, o mio Signore, fra tutti gli uomini Nessuno possiede quello che ho io!

Carissimo Don Pasquale, oggi mio figlio Andrea mi consiglia di leggere attentamente questa pagina; sono contento di inviarle una copia, perché il Signore mi dice di riflettere su tutto quello che faccio e desidero.

Con affetto Ottavio

(03/05/07)

LE CINQUE PROVINCE LAZIALI

Testo: Carlo Sabatini

Musica: Lydia Raimondi

Cantamo 'na bella canzone
pe' tutta la nostra reggione,
po' tutta la gente che c'è...

coro: po' tutta la gente che c'è...

- 1.- A Viterbo c'è or ricordo
de l'etruschi misteriosi
coro: ...misterio-o-si...
de la dorce Santa Rosa,
col la "machina" che vā...
- 2.- Frosinone è capitale
de la bella Ciociaria
coro: ...ciociari-i-a...
fin dai tempi de Camillo
quante cioce da comprā...
- 3.- Rieti, terra de sabine
impalmate dai romani:
guera, pace e tanto amore
pe' la nova civītā.
- 4.- La più giovane è Latina:
dove c'era la palude,
coro: ...la palu-u-de...
campi verdi e generosi,
tanta forza e volontà.
- 5.- ROMA Infine te conquista
co' la sua grandiosità:
qui nun serveno parole,
ce sta solo da guardā...

C'è Viterbo, Frosinone,
ce sta Rieti co' Latina:
coro: ...co' Lati-i-na...
tutt'insieme attorno a Roma
cor diadema de Reggina!

Le cinque province laziali
so' una più mejo de l'antra
so' belle, so' antiche, ospitali,
te sanno comunque incantā...
Le cinque province laziali
so' piene de arte e de storia:
davero nun cianno l'uguali,
te sanno comunque Incantā...



Le prime Comunioni al Santuario del Divino Amore



**25° FESTA
DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE DEL DIVINO AMORE
7-8-9 SETTEMBRE 2007**

- PROGRAMMA -

Sante Messe ogni ora (7-12) e (18-19). Ore 17,00 Rosario e adorazione eucaristica.
Esposizione degli ex voto del Santuario. 8 settembre, Festa della natività della Beata Vergine Maria.

DOMENICA 9 SETTEMBRE

Ore 10,00 Messa solenne e Processione con la Madonna del Divino Amore

Nel pomeriggio attrazioni per piccoli e grandi; Esposizione antiquariato, prodotti agroalimentari,
Esibizione della Banda Musicale del Divino Amore; Pesca di beneficenza nella Sala delle Grotte

VENERDÌ 7 SETTEMBRE
Ore 21.00 SERATA DANZANTE

SABATO 8 SETTEMBRE
Ore 21.00 RITA FORTE IN CONCERTO

DOMENICA 9 SETTEMBRE

MUSICAL "IL SOGNO DI GIUSEPPE"

Ore 21.00 Grande serata musicale - Estrazione della Lotteria con la CHEVROLET MATIZ

Ore 23.00 Eccezionale Spettacolo pirotecnico
in onore della Madonna del Divino Amore